

COMUNITÀ PASTORALE SAN CRISTOFORO – GALLARATE
Consiglio della Comunità Pastorale
Verbale dell'incontro di mercoledì 19 Gennaio 2022.

Il Consiglio della Comunità Pastorale Parrocchiale, convocato con lettera del Parroco dell'11/01/2022, si riunisce in presenza nella sala dell'oratorio San Giovanni Bosco in Cedrate.

Sono presenti tutti i consiglieri, ad eccezione di Giuseppe Terruzzi (giustificato), Giuliana Rigolio (giustificata), Rita Chiarello (giustificata), Luca Moroni (giustificato), don Remo Girolami, Francesco Crespi, Lorenzo Villa (giustificato), Filippo Proto (giustificato), Giorgio Neposteri (giustificato), Agnese Banfi (giustificata), Donatella Gamba (giustificata), Renato Rovelli (giustificato).
Modera la serata Elena Balconi.

1: Comunicazioni della Giunta del Consiglio riguardo al percorso che stiamo seguendo a partire dal periodo autunnale 2021 con una sintesi degli ultimi due appuntamenti consiliari e le domande aperte per proseguire

Mariapia Moglia introduce la scheda allegata alla convocazione del consiglio Pastorale, invitando i consiglieri ad esprimere qualche osservazione o proposta in merito ai punti trattati.

Vengono rese note alcune considerazioni arrivate dagli assenti:

Agnese Banfi sottolinea che il consiglio dell'oratorio è molto utile ma deve essere flessibile e libero nella partecipazione della comunità, quindi sarebbe preferibile convocarlo diverso per ogni evento. Evidenzia poi il ruolo educativo di chi gestisce i bar degli oratori. Richiama infine l'importanza di proporre servizi caritativi ai ragazzi e ai giovani, sottolineando come possa essere utile partire con qualche esperienza sul territorio (es. Casa di Eurosia) per poi allargare lo sguardo per i ragazzi delle superiori a tematiche complesse anche più distanti (es. Opera San Francesco a Milano)

Donatella Gamba esprime apprezzamento per la modalità con cui è informato il Consiglio, e ricorda che un buon funzionamento dipende anche dalla volontà di ciascun membro di leggere e riflettere sui documenti messi a disposizione. Ringrazia chi si mette a disposizione con generosità nei vari servizi all'interno della comunità. Evidenzia però una certa fragilità nei rapporti interpersonali e desidererebbe qualche momento che aiuti a costruire relazioni più forti e più solidali di conoscenza, condivisione, amicizia. Ritiene anche utile qualche proposta di approfondimento su documenti apostolici e pastorali.

Per quanto riguarda l'oratorio, eviterebbe di moltiplicare assemblee, convocando i consigli per scopi precisi e concreti nell'urgenza. Ritiene importante riconoscere l'identità dei singoli oratori, dovuta alla propria storia, e sottolinea l'importanza educativa degli adulti, non per i ruoli che hanno, ma per la loro presenza significativa di dialogo e ascolto delle persone.

Richiama poi l'importanza del coinvolgimento attivo dei ragazzi e delle loro famiglie nella liturgia, magari facendo sedere le famiglie vicine durante le celebrazioni.

Infine invita a pensare ad iniziative di approccio/conoscenza della persona "altra", "diversa" per razza, nazionalità, religione, per educare al rispetto e all'inclusione.

Intervengono quindi i consiglieri presenti:

Matteo De Matteis propone di alternare i consigli pastorali globali a consigli nelle singole parrocchie, in modo da non perdere di vista le singole peculiarità. Invita poi ad individuare all'inizio dell'anno pastorale quale sia la prospettiva che può guidarci (un'icona biblica o la lettera pastorale dell'arcivescovo), in modo da riservare maggiori spazi di riflessione e confronto all'interno consiglio pastorale, per poi delegare le scelte concrete ai vari responsabili di settore che sono già stati individuati.

Il consiglio pastorale è sempre molto bene informato, ma forse occorre fare un passo in più per imparare a consigliare e trovare una visione comune che possa ispirare i passi concreti.

Don Simone accenna alla bella esperienza delle due giorni adolescenti e preadolescenti vissuta durante le vacanze di Natale. La partecipazione dei ragazzi (provenienti da tutte e 4 le parrocchie) è stata positiva, e ha evidenziato il grande desiderio di stare insieme e di vivere esperienze comunitarie. A questo proposito si sta già lavorando per organizzare le vacanze estive.

Per quanto riguarda invece le domande all'ordine del giorno, il desiderio è quello di riuscire a trovare forme per essere una testimonianza cristiana all'interno della città, anche solo con un segno che possa essere visibile da chi passa.

Don Andrea osserva che ci sono molte realtà attive all'interno della nostra comunità pastorale. Sarebbe bello riuscire a coinvolgere sempre più persone, facendole sentire partecipi in prima persona di un progetto più grande. Apprezza poi il coordinamento che c'è stato in avvento, che ha permesso di coinvolgere tutti intorno a un unico tema (alle messe, al catechismo, nelle preghiere...). Sarebbe bello riuscire a proseguire su questa linea, con un progetto comune anche nelle prossime occasioni.

Elena Balconi riprende il tema degli incontri dei singoli consigli parrocchiali. Pensa che non sia efficace calendarizzare questi incontri, ma sia più utile che si riuniscano quando effettivamente c'è un'esigenza.

Don Riccardo sottolinea che l'idea dei consigli locali è quella di poter curare gli aspetti concreti generali della vita delle singole parrocchie. Sono sufficienti due o tre all'anno, ed è difficile decidere le date a priori perché spesso si organizzano nel momento in cui sorge l'esigenza. Diversi poi sono gli incontri che possono avvenire all'interno delle parrocchie per organizzare concretamente alcuni momenti, feste o iniziative particolari.

Don Giancarlo pensa che i mini consigli parrocchiali servano se ci sono cose particolari da pensare o rilanciare nel concreto.

Anche lui apprezzerrebbe trovare un momento all'inizio dell'anno per riflettere su alcuni spunti pastorali, per poter dare l'impostazione al cammino dell'anno secondo le indicazioni del nostro vescovo.

Riscontra che all'interno della nostra comunità si veda uno stile ecclesiale e sinodale. Sicuramente è da migliorare, ma ad esempio l'individuazione dei responsabili di quattro settori della vita della comunità, è stato il frutto di un lavoro di dialogo e confronto. Anche la riflessione sull'impostazione della pastorale giovanile, lunga e complessa, è un'espressione di questa sinodalità.

Piergiorgio Praderio sottolinea come certamente la nostra comunità sia ricca di proposte e attività. Chiede di riprendere però la riflessione sulla pastorale battesimale e delle giovani famiglie, che è stata messa in secondo piano negli ultimi anni. Anche le giovani famiglie sentono il bisogno di essere accompagnate nel loro cammino nel periodo tra il battesimo e l'inizio del percorso di iniziazione cristiana dei loro figli. Un altro aspetto su cui riflettere è quello della visita alle persone malate o anziane, che ultimamente è stato molto difficoltoso.

Pensando poi ai quattro settori che sono stati individuati, quello su cui certamente c'è più lavoro da fare è quello della liturgia. Serve una riflessione profonda per rilanciarla, con passi forti, perché, senza stravolgere i principi fondamentali, si riesca a trasmettere la gioia delle celebrazioni e lo spirito della comunità, senza restare intrappolati nei formalismi. (Vedi riflessione di Don Riccardo Miolo in occasione di Santa Cecilia). Infine, all'interno del consiglio pastorale occorre maturare una maggiore capacità di consigliare ed esprimere collaborazione attiva.

Andrea Orsini ribadisce l'importanza di rendere alcuni momenti liturgici più coinvolgenti per i ragazzi e i giovani, con canti, gesti, piccole attenzioni che li facciano sentire più attivi e partecipi all'interno delle celebrazioni.

Chiara Sironi desidererebbe una messa più a misura di bambino. Chiede poi una riflessione sui sacramenti e sulla possibilità di non celebrarli contemporaneamente per tutti i bambini, valutando invece le singole maturazioni

Don Riccardo sottolinea però l'importanza dell'appartenenza di classe dei bambini, che spesso hanno la capacità di coinvolgersi a vicenda. In questo modo anche la scuola diventa luogo missionario: ci sono genitori che vengono ad iscrivere i loro figli perché il bambino è stato invitato da un amico e o loro sono stati invitati dai genitori degli altri bambini.

Mario Morazzoni interviene riguardo al consiglio dell'oratorio. Sottolinea l'importanza di potersi confrontare con altre persone per condividere idee e creare una rete sul territorio e tra le famiglie. Il responsabile da solo può fare poco, mentre il dialogo permette di far emergere i carismi delle persone. Evidenzia poi l'importanza di un dialogo con le società sportive e con chi gestisce il bar, in quanto la collaborazione tra i vari ambiti educativi permette di supportare i ragazzi nella loro crescita.

Anna Ferrario sottolinea nuovamente come sia importante il coinvolgimento durante la liturgia.

Attualmente la messa delle 10 in basilica è molto partecipata e riesce a lasciare un segno sia negli adulti che

nei bambini. Chiede che venga mantenuta la Santa Messa in streaming, soprattutto per gli anziani e per chi in questo momento si trova in quarantena.

Occorre poi essere capaci di proporre qualcosa per i ragazzi più grandi, soprattutto quelli delle superiori, perché si sentano coinvolti.

Don Riccardo conclude questa prima parte dicendo che una frase che lo accompagna nella riflessione è quella del Vangelo di Giovanni, in cui Gesù dice "che siano una sola cosa, perché il mondo creda", nel senso che non esiste un conflitto tra l'essere comunità unita ed essere aperti agli altri, perché l'unità della chiesa è già pensata per essere a servizio della fede degli altri. Un'immagine che torna spesso nei discorsi dell'Arcivescovo e del Papa è quella del popolo sacerdotale che con la sua vita fraterna diventa benedizione per gli altri.

Elena Balconi ricorda che queste tematiche saranno oggetto di confronto e riflessione anche nei prossimi incontri del consiglio.

2. Proposte per il cammino quaresimale: riassunto delle proposte degli anni precedenti, programmi da confermare e progetti possibili.

Don Riccardo riferisce che per i mercoledì di quaresima ci sono già alcune proposte:

- Nel contesto di Filosofarti, mercoledì 9 marzo ci sarà un concerto con temi di Papa Francesco.
- Il 23 marzo, in Basilica, sarà proposta una Sacra rappresentazione (Nel nome della Madre, sulla figura di Maria, su testo di Erri De Luca).
- È stato invitato don Riccardo Miolo per una serata di educazione alla liturgia, soprattutto per gli animatori del canto liturgico e i coristi.
- Per il quarto mercoledì si vorrebbe chiamare un teologo, per un incontro formativo a cui saranno particolarmente invitati i catechisti e i ministri della liturgia.

Inoltre si vorrebbero proporre:

- la via Crucis in ogni parrocchia (orari da definire anche coi responsabili della liturgia)
- il libretto "La Parola di ogni giorno"
- un gesto caritativo su un progetto diocesano o altri progetti (ancora da definire), pensando a qualcosa che possa essere educativo anche per i bambini
- il digiuno, che oltre ad essere individuale, potrebbe essere vissuto anche in forma comunitaria. Ci sono già segni di sobrietà liturgici. Sarebbe però interessante legare questo tema a quello di una celebrazione penitenziale comunitaria, non solo come preparazione comune alle confessioni individuali, ma come scelta di conversione della comunità di fronte alla chiamata che il Signore oggi ci rivolge.

Così è stato il Voto a Madonna in Campagna, dove abbiamo espresso: 1. il grazie per il bene che c'era ma anche 2. la richiesta di perdono perché se i nostri stili di vita fossero stati diversi forse avremmo avuto meno danni dalla pandemia e 3. l'impegno del gesto caritativo come proposito di vita nuova).

Ad esempio in quest'anno Amoris Laetitia possiamo chiederci se siamo stati capaci di annunciare il messaggio che è scaturito dalla riflessione dei vescovi. Chi vive una vita coniugale senza essere sposato in chiesa, ha ricevuto l'annuncio che è possibile riflettere sulla possibilità di accedere ai sacramenti? Ci chiediamo inoltre perché tanti facciano fatica ad accostarsi alla comunione. E' forse segno di appartenenza incerta o di qualche incomprensione dottrinale?

Oppure potremmo chiedere una conversione sul tema della sinodalità?

A questo proposito, nel contributo che ha inviato, Agnese Banfi diceva che sarebbe interessante qualche esperienza di "digiuno spirituale comunitario", ad esempio la rinuncia alla TV per una sera a settimana da sostituire con la lettura della Parola condivisa in piccoli gruppi nelle case.

Sarebbe importante armonizzare i calendari delle singole parrocchie, valorizzando i singoli momenti e le tradizioni anche a livello comunitario (ad esempio la festa del Crocifisso a Cedrate o la festa della Divina Misericordia ai Ronchi)

Per gli esercizi spirituali cittadini occorrerà riflettere sulle modalità e i luoghi.

Il parroco vorrebbe proseguire con la catechesi biblica iniziata in Avvento e riprendere i vesperi in Basilica alla domenica

Forse non ci sarà poi la Via crucis cittadina causa pandemia, ma è una tradizione da non dimenticare; ed è già stata fissata la data per la Via crucis di zona (ma occorrerà capire se saranno possibili)

Il 24 Marzo sarà la giornata di memoria dei martiri missionari (il 24 marzo 1980 fu ucciso mons. Romero).

3. Comunicazioni del parroco, in particolare riguardo alla chiesa di San Francesco e alla proposta di un incontro con il Gruppo Barnaba in vista della costituzione dell'Assemblea Sinodale di Decanato.

- Don Riccardo riferisce che le suore lasceranno il monastero mercoledì 9 febbraio. Le sante messe feriali delle 7.00 saranno spostate in Basilica (da lunedì a venerdì). Rimarrà in San Francesco la Messa delle 9.00 della domenica e dei giorni festivi.
- È stato costituito il gruppo Barnaba che si trova mensilmente. Dovremo decidere se invitarlo durante un consiglio pastorale o in un'altra occasione. Entro l'estate dovrà essere costituita un'assemblea sinodale, cercando di trovare una rappresentatività di diverse parrocchie e fasce d'età.
- È stato formalizzato l'incarico al dott. Giorgio Uberti per avviare un lavoro di ricerca storica a partire dall'archivio della Basilica. A lui saranno affiancate alcune persone che lo aiutino a confrontarsi sul percorso da fare sia dal punto culturale che spirituale. Chiede se qualcuno sia disponibile ad accompagnare lo studioso nella ricerca: accettano la proposta Matteo De Matteis e Piergiorgio Praderio.
- IL 20 gennaio ci sarà un incontro decanale delle società sportive. Tra l'altro, verrà consegnato ai dirigenti e agli educatori un libretto a cura della diocesi sulla tutela dei minori. Riguarda il tema dei comportamenti impropri che possono disturbare la crescita di un minore, a partire dai casi gravi di abusi. Le parrocchie sono luoghi di vita su cui abbiamo una responsabilità educativa, e qualcuno deve vigilare e aver cura di ciò che succede nelle nostre comunità.
- A proposito delle società sportive, ci si chiede che tipo di formazione si possa dare ad allenatori e dirigenti che continuamente sono a contatto coi ragazzi, perché possa esserci una collaborazione educativa. Occorre recuperare il senso della "comunità educante"; dal confronto con i dirigenti si poteva pensare magari a un momento che motivi tutte le persone che, nei diversi ambiti, sono a contatto coi nostri ragazzi.

4. Varie ed eventuali.

- L'asilo di Sciarè chiuderà il 30 giugno secondo il calendario scolastico. Ci sarà però un centro estivo per tutto il mese di luglio per bambini dai 3 ai 6 anni (affidato alla cooperativa La Banda)
- Ci sarà da scrivere il nuovo Statuto del Centro Culturale Teatro delle Arti. In questa occasione ci sarà una verifica sugli obiettivi che ci si dà per i prossimi anni.
- La Basilica è un luogo identitario per la città e anche oltre, dove anche chi viene da fuori si possa sentire a casa. Già è un importante luogo di preghiera: ad ottobre e novembre ci sono state tredici celebrazioni di cresime; si sono svolti gli esercizi spirituali per la zona; sono venuti i preti della zona per la celebrazione penitenziale di inizio quaresima. Ci si chiede come valorizzarla anche dal punto di vista culturale (rendendo più fruibile ad esempio anche il Museo).
- È cominciata la celebrazione della Messa Cattolica di Rito Bizantino in lingua ucraina presso la chiesa di San Paolo in Sciarè. Si tiene la domenica alle 13.30. Si chiama "Comunità Cattolica ucraina di san Basilio Magno". Il cappellano è padre Volodymyr Misterman.
- Don Riccardo si sta chiedendo se si possa immaginare una scuola di canto da cui poter anche attingere voci che possano animare le celebrazioni.

A questo proposito Don Fabio auspica che, come vengono invitati i bambini ad animare le celebrazioni facendo i chierichetti, allo stesso modo possano essere coinvolti per cantare in un coro.

Il parroco *don Riccardo*

Verbale a cura di Ester Praderio